

*Scritto verosimilmente negli ultimi mesi o nelle ultime settimane della vita di Chiara, il Testamento raccoglie il cuore della sua vita e della sua esperienza spirituale, che ella vuole lasciare come eredità alle sue sorelle. Giunta al termine del suo cammino terreno, Chiara rende grazie al Padre delle misericordie per il dono della sua chiamata. Al centro della sua esistenza c'è il desiderio di sequela del Cristo povero. La povertà è la condizione scelta per camminare nella verità e con libertà sulla via del Vangelo.*

## TESTAMENTO\*

**2823** *Nel nome del Signore. Amen.*

Tra gli altri doni, che ricevevamo ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, *il Padre delle misericordie*, per i quali dobbiamo maggiormente rendere grazie allo stesso glorioso Padre, c'è la nostra vocazione: e quanto più è grande e perfetta, tanto più a lui siamo obbligate. Perciò l'Apostolo dice: «Conosci *la tua vocazione*».

**2824** Per noi il Figlio di Dio si è fatto *via*, e questa ci mostrò ed insegnò con *la parola* e con *l'esempio* il beatissimo padre nostro Francesco, vero amante e imitatore di lui.

**2825** Dobbiamo, quindi considerare, sorelle dilette, gli immensi benefici di Dio a noi elargiti, ma tra gli altri, quelli che Dio si è degnato di operare in noi per mezzo del suo servo diletto, il beato Francesco nostro padre, non solo dopo la nostra conversione, ma anche quando eravamo nella misera vanità del mondo.

**2826** Quando lo stesso santo, infatti, che non aveva ancora né fratelli né compagni, quasi subito dopo la sua conversione, mentre stava edificando la chiesa di San Damiano, totalmente visitato dalla consolazione divina, fu spinto fortemente ad abbandonare del tutto il mondo, per la grande letizia e per l'illuminazione dello Spirito Santo profetò a nostro riguardo quello che poi il Signore adempì.

**2827** Salendo infatti in quel tempo sul muro della detta chiesa, a certi poveri che si trovavano lì appresso diceva a voce spiegata e in lingua francese: «Venite e aiutatemi nell'opera del monastero di San Damiano, perché qui tra poco ci saranno delle signore e dalla cui vita degna di fama e dal loro santo tenore di vita *sarà glorificato il Padre* nostro *celeste* in tutta la sua santa Chiesa.

[...]

**2831** Dopo che l'altissimo Padre celeste, per sua misericordia e grazia, si degnò di illuminare il mio cuore perché, sull'esempio e l'insegnamento del beatissimo padre nostro Francesco, facessi penitenza, poco dopo la sua conversione, insieme alle poche sorelle che il Signore mi aveva donato poco dopo la mia conversione, volontariamente gli promisi obbedienza, così come il Signore aveva riversato in noi la luce della sua grazia attraverso la sua vita mirabile e il suo insegnamento.

**2832** Poi Francesco, osservando attentamente che, pur essendo deboli e fragili nel corpo, non ricusavamo nessuna indigenza, povertà, fatica, tribolazione, o ignominia e disprezzo del mondo, anzi, al contrario, li ritenevamo grandi delizie sull'esempio dei santi e dei suoi fratelli, avendoci esaminato frequentemente, molto se ne rallegrò nel Signore.

**2833** E mosso ad affetto verso di noi, si obbligò verso di noi, per mezzo suo e della sua Religione, ad avere sempre diligente cura e speciale sollecitudine di noi come dei suoi fratelli.

---

\* Da: *FONTI FRANCESCANE*, Terza edizione rivista e aggiornata. Scritti e fonti biografiche di Chiara d'Assisi, Edizioni Francescane, Padova 2011

**2834** E così, per volontà di Dio e del beatissimo padre nostro Francesco, andammo ad abitare accanto alla chiesa di San Damiano, dove il Signore per sua misericordia e grazia in breve tempo ci moltiplicò, affinché si adempisse quanto il Signore aveva predetto attraverso il suo santo; infatti, prima eravamo state, ma solo per poco tempo, in un altro luogo.

**2835** In seguito scrisse per noi una forma di vita, e soprattutto che perseverassimo sempre nella santa povertà.

**2836** E finché visse non si accontentò di *esortarci con molti discorsi* e con gli esempi all'amore e all'osservanza della santissima povertà, ma ci consegnò molti scritti, affinché dopo la sua morte non ci allontanassimo in nessun modo da essa, come anche il Figlio di Dio, finché visse nel mondo, non volle mai allontanarsi dalla stessa santa povertà.

[...]

**2840** Per una maggiore precauzione, fu mia sollecitudine far rafforzare la nostra professione della santissima povertà, che promettemmo al Signore e al nostro beato padre, dal signor papa Innocenzo, al tempo del quale cominciammo, e dagli altri suoi successori con i loro privilegi, affinché in nessun tempo non ci accada di allontanarci in alcun modo da essa.

**2841** Perciò, inginocchiata e prostrata interiormente ed esteriormente, raccomando tutte le mie sorelle che sono e che verranno alla santa madre Chiesa romana, al sommo pontefice, e specialmente al signor cardinale che sarà assegnato alla Religione dei frati minori e a noi, affinché per amore di quel Dio che povero fu *posto nella mangiatoia*, povero visse nel mondo e nudo rimase sul patibolo, al suo *piccolo gregge*, che il Signore e Padre generò nella sua santa Chiesa con la parola e l'esempio del beatissimo padre nostro Francesco, per seguire la povertà e l'umiltà del suo Figlio diletto e della gloriosa vergine sua Madre, faccia sempre osservare la santa povertà che promettemmo al Signore e al beatissimo padre nostro Francesco, e si degni di sostenerle sempre e di conservarle in essa.

**2842** E, come il Signore ci donò il beatissimo padre nostro Francesco come fondatore, piantatore e cooperatore nostro nel servizio di Cristo e in quelle cose che promettemmo al Signore e al beato nostro padre, il quale inoltre, finché visse, con la parola e con l'opera fu sempre sollecito di coltivare e nutrire noi, sua pianticella; così raccomando e affido le mie sorelle presenti e quelle che verranno al successore del beatissimo padre nostro Francesco e a tutta la Religione, affinché ci siano d'aiuto a progredire sempre in meglio nel servizio di Dio e specialmente nell'osservare meglio la santissima povertà.

**2843** Se poi in qualche tempo dovesse accadere che le dette sorelle abbandonino questo luogo e si trasferiscano in un altro, ovunque saranno dopo la mia morte, siano nondimeno tenute ad osservare la predetta forma di povertà, che promettemmo al Signore e al beatissimo padre nostro Francesco.

**2844** Coi che avrà l'ufficio, insieme con le altre sorelle, sia però sollecita e usi la precauzione di non acquistare né ricevere terreno attorno al sopraddetto luogo, se non quanto richiede l'estrema necessità di un orto per coltivare gli erbaggi. Se poi, per l'onestà e l'isolamento del monastero, è necessario avere da qualche parte un po' più di terreno fuori del recinto dell'orto, non permettano d'acquistare, né ricevano, se non quanto richiede l'estrema necessità, e quel terreno non si coltivi, né si semini, ma rimanga sempre sodo ed incolto.

**2845** Ammonisco ed esorto nel Signore Gesù Cristo tutte le mie sorelle, che sono e che verranno, che si studino sempre di imitare la via della santa semplicità, dell'umiltà e della povertà, ed anche l'onestà del loro santo tenore di vita, come dall'inizio della nostra conversione fummo ammaestrate da Cristo e dal beatissimo padre nostro Francesco.

**2846** A motivo di ciò lo stesso *Padre delle misericordie*, non per i nostri meriti, ma per la sola misericordia e grazia del donatore, *effuse il profumo* della buona fama su quelli che sono lontani, come sui vicini.

**2847** E *amandovi a vicenda* nella *carità di Cristo*, dimostrate al di fuori con le opere l'amore che avete nell'intimo, in modo che, provocate da questo esempio, le sorelle crescano sempre nell'amore di Dio e nella mutua carità.

[...]

**2851** Se siamo entrate nella via del Signore, cerchiamo dunque di non allontanarci mai in nessun modo da essa, per nostra colpa o ignoranza, per non recare offesa a così grande Signore, alla Vergine sua madre, al padre nostro beato Francesco, alla Chiesa trionfante ed anche militante. Sta scritto, infatti: *Maledetti quelli che si allontanano dai tuoi comandamenti*.

**2852** *A questo fine, piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signore nostro Gesù Cristo*, affinché, con l'aiuto dei meriti della gloriosa vergine santa Maria, sua Madre, del beatissimo padre nostro Francesco e di tutti i santi, lo stesso Signore, che ci ha dato un buon inizio, *ci doni di crescere*, e ci dia anche la perseveranza finale. Amen.

**2853** Questo scritto, affinché sia meglio osservato, lascio a voi, carissime e dilette sorelle mie, presenti e future, in segno della benedizione del Signore e del beatissimo padre nostro Francesco e della benedizione mia, che sono madre e ancella vostra.